

VareseNews

Napolitano, visita storica: “Varese città civilissima”

Pubblicato: Lunedì 21 Marzo 2011

Una folla che applaude, sventola il tricolore e canta l'inno nazionale. Al presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** è piaciuta molto la nostra Varese, città che all'Università dell'Insubria ha definito «civilissima e leggiadra». E che ha ringraziato «per il calore dell'accoglienza». E' stata una giornata intesa per la città. **Iniziata alle 11 e 35**, quando mille persone piene di tricolori sono esplose in un applauso di gioia all'arrivo del corteo del Capo dello stato. Napolitano è sceso a salutare la folla, mentre nei palazzi di via Sacco sventolavano le bandiere e **tanta gente cantava l'inno di Mameli**. Il colpo d'occhio colpiva ed emozionava.

Il presidente della repubblica è la più forte autorità politica e morale del paese e i consiglieri comunali erano persino commossi nell'incontro nella sala matrimoni. Napolitano ha visitato **la mostra sui cimeli** del risorgimento, che vede anche alcuni pezzi portati dal segretario comunale Filippo Ciminelli, collezionista di testimonianze borboniche. All'interno del palazzo **il sindaco Fontana** ha parlato per qualche minuto sottolineando il valore degli enti locali e anche le difficoltà in cui si dibattono. C'è stato anche **siparietto curioso**: il consigliere del Pdc Pippo Pitarresi si è avvicinato al capo dello stato dicendogli che era comunista. «Ma ancora?» lo ha rimbrottato con ironia il responsabile del quirinale



Napolitano ha ascoltato **i canti dei bambini** delle scuole e ha chiacchierato con il sindaco Fontana del parco. «E' rimasto colpito dalla somiglianza con quello di Vienna – spiega il primo cittadino – e mi ha detto che era colpito dalla bellezza dei giardini».

All'esterno di Palazzo Estense, **un gruppo di contestatori**, piccolo ma agguerrito, se l'è presa con il sindaco Fontana e i leghisti (c'erano la vicepresidente del senato Rosi Mauro, il presidente del consiglio regionale Davide Boni). Qualche fischio anche a Rocco Buttiglione (che rappresentava la camera dei deputati) ma il politico dell'Udc li ha incontrati e rabboniti.

Il sindaco ha però liquidato le contestazioni con poche parole: «Erano pochi sciocchi eterodiretti, li ha mandati qualcuno».

Il pranzo in Prefettura è stato invece molto più intimo: una ventina di invitati, sotto la direzione del prefetto Simonetta Vaccari, menù di un ristorante di Mustonate, e addobbi floreali sobri in bianco, verde

e rosa. Una sosta importante anche per far riposare il presidente, che ha 86 anni e viene da una 5 giorni a Torino, Milano e Varese.

All'università dell'Insubria il capo dello stato ha pronunciato **un discorso**, a braccio, davvero incisivo, citando Carlo Cattaneo, i costituenti, la riforma dello stato, il futuro federalista, il valore delle autonomie. Lo ha accolto il rettore Renzo Dionigi che ha citato il problema dei fondi: «Solo un tempestivo e congruo finanziamento può consentire di rafforzare la presenza degli atenei pubblici nel tessuto civile» ha detto. Il presidente si è poi molto divertito nell'ascoltare la relazione del professor Antonio Maria Orecchia, docente di storia contemporanea dell'Insubria, che ha raccontato tratti del risorgimento a Varese.

All'incontro c'era anche il **ministro dell'Interno Roberto Maroni**.

Napolitano ha sottolineato che la nascita del Paese è stata necessariamente, date le condizioni del tempo, segnata da un forte **centralismo**. «Non è stata la storia di un idillio, ma anche di scelte difficili e contraddittorie – ha sottolineato – e oggi quelle debolezze e insufficienze nello stato abbiamo il dovere di correggerle». Il presidente è stato molto deciso nell'esortare il parlamento a compiere una valorizzazione delle autonomie federali coerente e ben fatta, nel quadro di un federalismo solidale, così come ha detto di tenere molto alla correzione del bicameralismo perfetto. Ha appena sfiorato le scelte difficili sulla situazione in Libia, e plaudito alla risposta organizzata dal ministro Maroni sull'emergenza profughi: «Apprezzo il suo lavoro, è l'unica cosa che si può fare».

Alla Camera di commercio l'incontro con le forze economiche è stato altrettanto pregnante. Napolitano ha risposto a tutte le osservazioni e alle domande dei presenti: mai banale, sempre puntuale, fino all'uscita finale tra la gente che lo attendeva in piazza monte Grappa dalle 16 e che lo ha accompagnato fino al saluto finale alle 18 e 20.

A fine giornata **il sindaco Attilio Fontana è felice**: «E' stato davvero molto bello – racconta – il presidente è una persona straordinaria, lucida, e di grandissima cultura. Era venuto in città quando vi abitava ancora Guttuso e si ricordava della villa del maestro. Di Varese ha detto che il fatto che sia vicina alla Svizzera non vuol dire che debba essere fredda».

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it